

Dott. Pietro Senaldi  
Direttore Libero

Dott. Antonio Castro  
Redazione Libero

Roma, 6 dicembre 2019

Ho letto l'articolo del 5.12.us "*Lombardia all'avanguardia, coi rifiuti organici di Milano pronte a partire 39 mila auto*". Sono lieto di leggere la soddisfazione espressa dall'articolo per questa conquista ambientale e tecnologica che vede la Lombardia in prima fila. Solo per statistica e per la storia dei rifiuti vorrei ricordare che a Roma, e più precisamente a Malagrotta, già dall'ottobre del 1987 è stato realizzato dal Colari (gruppo privato) e reso operativo un impianto, a quel tempo unico al mondo, che trasformava in biometano per autotrazione parte del biogas della discarica al punto che la stessa FIAT-IVECO, presa conoscenza dell'impianto a attratta dalle potenzialità di sviluppo, si impegnò a realizzare per la gamma dei suoi autocarri una linea di motori alimentati a biometano.

Dopo una necessaria e approfondita sperimentazione e convalida "sul campo", dieci anni dopo (12 giugno 1997) fu organizzato dall'IVECO a Malagrotta un convegno europeo, presieduto dal Sindaco Rutelli, nel corso del quale fu presentata una flotta di 12 automezzi a biometano dell'AMA (la municipalizzata per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti di Roma) utilizzati per la raccolta dei rifiuti solidi urbani nel centro storico della Città a partire da Piazza di Spagna.

L'Idea-Progetto, scaturita dal Convegno del 1997, era quella di porre le basi tecnologiche per arrivare a trasformare un giorno tutto l'organico derivato a Roma dalla Raccolta Differenziata, che a quel tempo muoveva i primi passi, in biometano per autotrazione da utilizzare per l'autoparco dell'AMA prima e dell'ATAC poi.

Da quella data per conto di ATAC è stata gestita per 18 anni (fino al 31.12.2016) una rete di 6 autobus alimentati a biometano per utenze periferiche e uno di essi, il 34, faceva capolinea a Piazza Cavour, nel pieno centro di Roma.

Sulla base di quella esperienza pionieristica e dell'evoluzione della tecnologia e del know-how abbiamo definito un progetto, illustrato da me al Sindaco Marino a settembre 2013 e presentato alla Regione, per le necessarie autorizzazioni, nel dicembre 2015. Il nostro Gruppo ha messo a disposizione della Città un'area di 104 ettari per la realizzazione di un impianto in grado di trattare e valorizzare tutto l'organico di Roma derivato dalla raccolta differenziata, **e per la produzione di biometano per autotrazione** in grado di alimentare progressivamente tutti i mezzi dell'Ama e dell'ATAC **e per la produzione di compost di qualità** per l'agricoltura. Il progetto include anche la realizzazione di una azienda agricola modello che ha ricevuto l'adesione **entusiasta** dell'Istituto Agrario G. Garibaldi che forma ogni anno centinaia di periti agrari che nella azienda agricola modello dovrebbero fare apprendistato.

Questo progetto prevedeva in parallelo anche la raccolta dell'organico presso l'utenza con speciali automezzi alimentati con il biometano prodotto dallo stesso impianto ed era aperto e concepito per formule, mai praticate e proposte, di azionariato popolare o partecipazione diffusa dei cittadini, all'insegna della più totale trasparenza.

## MANLIO CERRONI

Purtroppo questo progetto, che non presentava oggettivamente problemi di alcun genere se non vantaggi per l'economia della Città, si è infranto contro il pregiudizio delle Amministrazioni che lo hanno valutato.

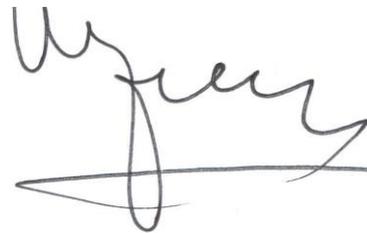
Allego per una conoscenza completa del Progetto e dei suoi innumerevoli vantaggi la lettera indirizzata a tutte le Autorità il 18.1.2018 che contiene tutti i dettagli tecnici della proposta progettuale.

Politici e Amministratori lungimiranti e soprattutto all'altezza della grandiosità e della bontà della soluzione avanzata, che definire eccellente è poca cosa, non avrebbero esitato un istante a farla propria e vederla realizzata a Roma risolvendo anche l'enorme problema economico e ambientale della valorizzazione dell'organico di Roma che oggi viene conferito ad impianti terzi del Nord a costi stratosferici.

Ma evidentemente Roma con i suoi Amministratori non è Milano e il Lazio non è la Lombardia!

Distintamente

Manlio Cerroni

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Manlio Cerroni', with a horizontal line underneath.

All: Lettera alle Autorità 18.01.2018

MANLIO CERRONI

Roma Capitale  
Dipartimento di Tutela Ambientale

Città Metropolitana  
Dipartimento Ambiente

Municipio IX EUR

Direzione Regionale Politiche  
Ambientali e ciclo dei rifiuti

e p.c. On. Virginia Raggi  
Sindaca di Roma Capitale

On. Nicola Zingaretti  
Presidente Regione Lazio

On. Gian Luca Galletti  
Ministro dell'Ambiente

Roma, 18 gennaio 2018

Sul tema dei rifiuti di Roma oltre alle continue polemiche, alle pantomime politico-istituzionali e alle strategie elettorali, che ad oggi hanno avuto il solo risultato di sprofondare Roma in uno stato di degrado che la stampa ogni giorno rappresenta impietosamente, continua a regnare il peso determinante del "pregiudizio Cerroni", che, **da quattro anni**, ha pervaso tutto e tutti, con particolare riferimento alle Autorità preposte all'istruzione e alle autorizzazioni dei progetti presentati. Valga come ultimo esempio la lettera prot.n. U 0639348 del 15 dicembre 2017 della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti (Area Via) (sollecitata se non addirittura generata dall'opposizione dei tanti Comitati dei cittadini) che, sul progetto **presentato dalla Pontina Ambiente** il 15 dicembre 2015 di "*Intervento e realizzazione di un'azienda agricola a ciclo virtuoso con annesso impianto di compostaggio di tutto l'organico di Roma con produzione e riutilizzo di energia termoelettrica e biometano al servizio della Città*" scrive e comunica che "*si ritiene debba essere espressa **pronuncia negativa** di compatibilità ambientale*".

Del resto quando è il pregiudizio a muovere le scelte degli uomini, peggio ancora se si tratta di soggetti che hanno compiti di governo e di amministrazione, il risultato non può che essere devastante. Non a caso Diderot diceva che "*il pregiudizio è più grave dell'ignoranza*".

Nel travaglio generale che Roma vive da tempo, troppo tempo, sulla questione dei rifiuti e pensando all'importante progetto sopra ricordato mi hanno colpito particolarmente le recenti dichiarazioni dell'Assessora

all'Ambiente di Roma Capitale, Prof.ssa Montanari, che, per la valorizzazione dell'organico di Roma, annuncia la realizzazione in 36 mesi di due siti di compostaggio a Cesano e Casal di Selce.

Non intendo polemizzare con l'Assessora ma, poiché ritengo di conoscere l'argomento, vorrei solo fare alcune considerazioni in merito.

La lavorazione dell'organico è forse l'aspetto più delicato del trattamento dei rifiuti e merita maggiore attenzione di quanta necessitino gli impianti di trattamento o i termovalorizzatori.

All'ex Presidente di Ama Fortini, che aveva magnificato in una intervista a Repubblica del 27 marzo 2015 la creazione di un ecodistretto a Rocca Cencia che avrebbe ospitato anche un impianto per 50 mila tonnellate di organico da trasformare in compost, scrissi che l'organico è materia complicata da gestire e la localizzazione degli impianti va fatta con senno e massima attenzione. E soprattutto guardando al futuro sempre nel massimo rispetto delle norme di salvaguardia dell'ambiente e delle esigenze dei cittadini come non era per l'Ecodistretto programmato da Fortini, contermine alle abitazioni.

Con la stessa convinzione dico che disseminare il territorio di più impianti di compostaggio finalizzati alla sola realizzazione di compost non rappresenta la soluzione migliore, in particolare per Roma.

Sul tema del trattamento dell'organico da differenziata il mio Gruppo aveva elaborato e proposto un **Idea-progetto** straordinaria, unica, che ho più volte anche pubblicamente definito "fantascientifica", in grado di collocare Roma al top tra le Capitali moderne e di offrire all'intera città un modello concreto di valorizzazione dell'organico e che invece la Direzione Regionale Rifiuti ha ritenuto di non prendere in considerazione.

Voglio però qui ricordarla: a Roma, più precisamente a Malagrotta, già dall'ottobre del 1987 è stato realizzato dal Colari (**Gruppo privato**), e reso operativo, un impianto, a quel tempo **unico al mondo**, che trasformava in biometano per autotrazione parte del biogas prodotto dalla discarica al punto che la stessa **IVECO**, presa conoscenza dell'impianto su nostra sollecitazione e attratta dalle potenzialità di sviluppo del mercato si impegnò a realizzare per la gamma dei suoi autocarri una linea di motori alimentati a biometano.

Dieci anni dopo (12 giugno 1997), a seguito di una necessaria e approfondita sperimentazione e convalida "sul campo", fu organizzato dall'**IVECO** a Malagrotta

un **convegno europeo**, presieduto dal Sindaco Rutelli che aveva seguito con grande interesse l'evoluzione del progetto.

Nel corso del convegno fu presentata una flotta di **automezzi** a biometano dell'**AMA** utilizzati per la raccolta dei rifiuti solidi urbani nel centro storico della Città.

In sede di Convegno furono da tutti percepiti, magnificati con entusiasmo e documentati i benefici ambientali di una simile innovazione.

Gli automezzi dell'AMA che andavano a Malagrotta per scaricare i rifiuti, nello stesso tempo si rifornivano di biometano dalle otto colonnine della stazione di rifornimento (tra l'altro con uno sconto speciale del 30% sul prezzo di mercato).

Vale la pena di ricordare però che tutti quegli autocollettori sono andati via via in disuso e l'ultimo rifornimento dell'ultimo mezzo è stato effettuato dalle colonnine di Malagrotta a settembre 2015.

Per conto di ATAC è stata gestita dal Colari per 18 anni (fino al 31.12.2016) la rete di 6 autobus alimentati a biometano per le utenze periferiche e uno di essi, il 34, faceva capolinea a Piazza Cavour.

Tutto il parco automobilistico del Gruppo Colari, autocarri e autovetture, va a metano e si rifornisce all'impianto di Malagrotta.

**L'Idea-Progetto**, ispirata dal Sindaco Rutelli e fatta propria da Mario Di Carlo (Presidente di AMA) a seguito del grande successo del convegno del 1997 (che richiamò a Roma le massime autorità del settore ambientale e automobilistico, tra cui l'Amministratore Delegato della Fiat Cesare Romiti) era quella di trasformare un giorno **tutto l'organico** derivato dalla Raccolta Differenziata di Roma in **compost di qualità e biometano per autotrazione** da utilizzare per l'autoparco dell'AMA prima e dell'ATAC poi. A quel tempo la visione futuristica del Sindaco Rutelli non poteva trovare realizzazione compiuta poiché il biogas derivato dalla sola discarica non sarebbe stato sufficiente. **Condizione invece oggi possibile visto l'incremento della Raccolta Differenziata e la disponibilità dell'organico di Roma.**

**Ed è così che sul compostaggio e sul biometano** fu messa a disposizione dal Gruppo un'area nel Quadrante Sud della Città e proposta (annuncio pubblicato su Il Tempo del 28 dicembre 2015) la realizzazione di un impianto di trattamento dell'organico di Roma con la produzione di biometano per autotrazione e compost di qualità, il tutto all'interno di una *azienda agricola* di oltre 100 ettari, **vetrina, modello e scuola (ha infatti ricevuto l'adesione dell'Istituto Tecnico Agrario "G. Garibaldi" di Roma, con oltre 1200 futuri periti agrari) per la coltivazione di prodotti biologici, a disposizione dei cittadini.**

Io stesso ebbi modo di illustrare in Campidoglio questo progetto al Sindaco Marino nel settembre 2013. Il progetto fu poi presentato alla Regione, per l'autorizzazione alla realizzazione, nel dicembre 2015.

Questa realizzazione si sarebbe dovuta integrare anche con la raccolta in parallelo dell'organico con specifici automezzi alimentati con il biometano prodotto dallo stesso impianto e sarebbe potuta essere ideale anche per una formula partecipata di **azionariato popolare diffuso o circoscritto alla sola**

**area di residenza**, lasciando all'imprenditore la responsabilità della gestione operativa.

Con la raccolta differenziata odierna, incrementata e valorizzata, potrebbe essere prodotto biometano in quantità tale da alimentare sia gli automezzi dell'AMA adibiti alla raccolta dei rifiuti di Roma sia l'autoparco a gomma dell'ATAC.

Per comprendere meglio ecco alcuni dati:

- dalla raccolta differenziata di Roma, **razionalizzata e incrementata**, si possono ricavare **ca. 365.000 ton/anno. (1000 ton/giorno pari al 20% della produzione quotidiana di rifiuti di Roma)**
- ogni tonnellata può produrre 200 nm<sup>3</sup>  
quindi 365.000 ton x 200 = 78.000.000 nm<sup>3</sup>  
con ogni nm<sup>3</sup> si possono percorrere 6km  
**Per un totale di 438.000.000 km/anno**

Per un raffronto si pensi che:

- **AMA** percorre con i suoi 800 mezzi adibiti alla raccolta circa **25 milioni di km/anno**
- **ATAC** percorre con i suoi automezzi urbani a gomma circa **75 milioni di km/anno**

I numeri dimostrano che con l'organico di Roma potrebbero essere alimentate le flotte dell'AMA e dell'ATAC e residuerebbe anche un rilevante quantitativo per altri destinatari anche privati (es. Taxi)

**Si aggiunga oltre al beneficio economico il beneficio ambientale. Non è un caso che nelle domeniche ecologiche a Roma siano autorizzate a circolare solo le auto elettriche e quelle a metano.**

Questo progetto è stato anche rappresentato alla Sindaca di Roma Virginia Raggi, agli onorevoli Di Battista e Di Maio e a Beppe Grillo (Lettere del 25 febbraio 2017 e del 10 agosto 2017)

Da parte mia ho messo a disposizione di tutti coloro che, nella nostra città, hanno ancora a cuore lo spirito d'innovazione e lo sviluppo industriale questa grandiosa Idea-Progetto la quale, in mano ad un soggetto giuridico qualificato e creato *ad hoc* anche nella forma mista pubblico-privata, avrebbe potuto (**e potrebbe ancora**) ridare finalmente lustro e prestigio a Roma dinanzi al pianeta intero.

Il pubblico si sarebbe potuto occupare della definizione delle regole e del necessario controllo dell'attività; il privato avrebbe avuto la gestione operativa dell'azienda.

Ho invitato tutti a fare propria questa Idea ed a coltivarla per dare davvero un senso di cambiamento radicale alla politica ambientale della città di Roma e ciò non nell'interesse del Gruppo ma in quello della nostra amata città e della necessità, storica direi, di un suo auspicato Rinascimento.

Il tutto in attesa e con l'auspicio che qualche spirito, coraggioso ed anticonformista, avesse potuto raccogliere questa sfida epocale cimentandosi, concretamente e senza pregiudizi, con una nuova prospettiva total green di cultura ambientale, di sviluppo industriale, di innovazione, di corretto investimento di risorse economiche, di rilancio dell'occupazione, di solidale rapporto pubblico-privato.

Un nuovo modello economico ed ambientale all'altezza della storia della città di Roma ed a beneficio dei suoi cittadini.

Per superare il pregiudizio che mi riguarda se c'è **qualcuno** disponibile a realizzare l'Idea-Progetto io sono pronto per Roma a fornire generosamente il know-how.

Mi pare si tratti di proposte che avrebbero meritato almeno un approfondimento per la loro portata e per la loro tempistica. Con 2 anni di intenso lavoro infatti e con queste realizzazioni Roma sarebbe potuta tornare ai "fasti" degli anni '60-'70 quando per il trattamento e la valorizzazione per recupero (100%) delle materie seconde con impianti industriali Roma era all'avanguardia e costituiva un modello apprezzato in tutto il mondo. Se l'Idea-Progetto fosse stata approvata e realizzata oggi sarebbe già una realtà operativa e Roma non avrebbe alcun problema nel trattamento e nella valorizzazione del suo organico.

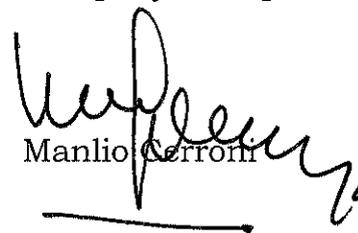
Purtroppo con la citata pronuncia negativa della Direzione Regionale il Progetto, per quanto straordinario, era comunque riconducibile al "solito" Avv. Cerroni e non poteva essere preso in considerazione, approfondito, approvato e realizzato.

Ancora una volta il pregiudizio ha privato Roma della possibilità di dare corpo ad una grande soluzione innovativa, prima e unica al mondo.

Ed è questo che intendo ricordare con questa mia nota a tutti coloro che non hanno voluto cogliere un'opportunità a dir poco straordinaria per la Città ai quali amaramente dico *"che cosa vi siete persi!"* ma soprattutto *"che cosa avete fatto perdere a Roma!"*

Purtroppo, molto autorevolmente è stato detto e scritto, *"è più facile spezzare un atomo che un pregiudizio"*.

Distintamente

  
Manlio Cerroni

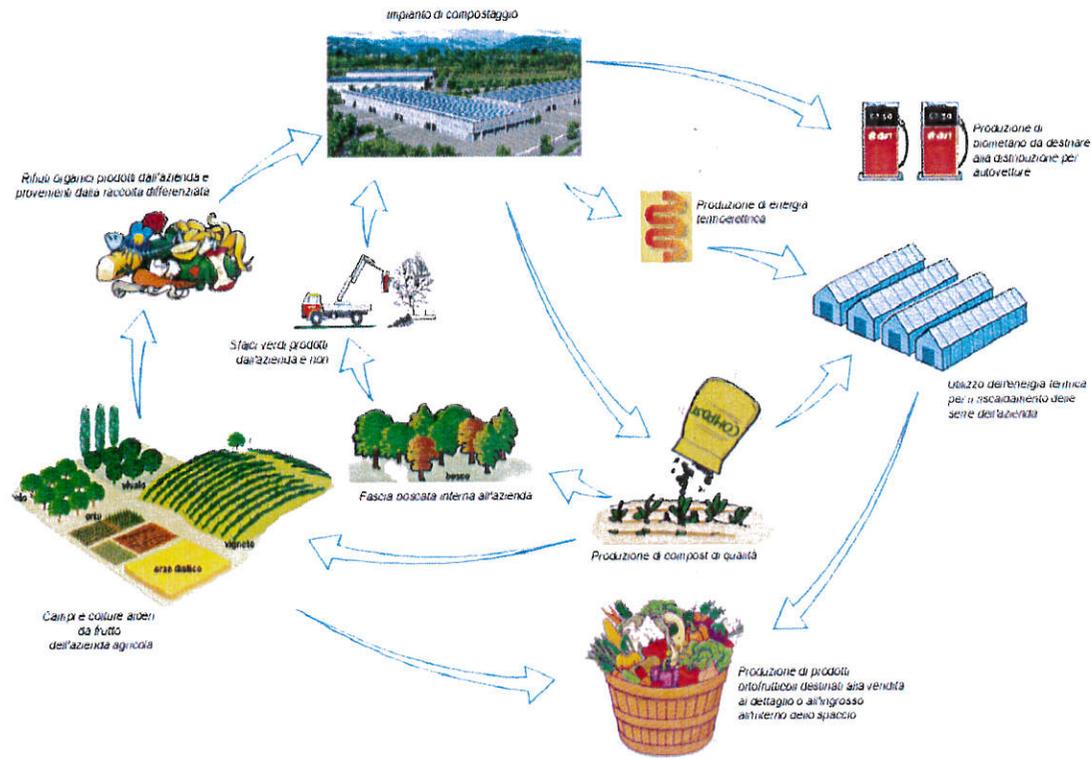
Allegati: Cover Progetto e Pianta Azienda Agricola  
Adesione Ist. Agrario G. Garibaldi  
Foto Convegno IVECO giugno 1997

PS E' tutto pubblicato sul mio blog [www.manliocerroni.it](http://www.manliocerroni.it)



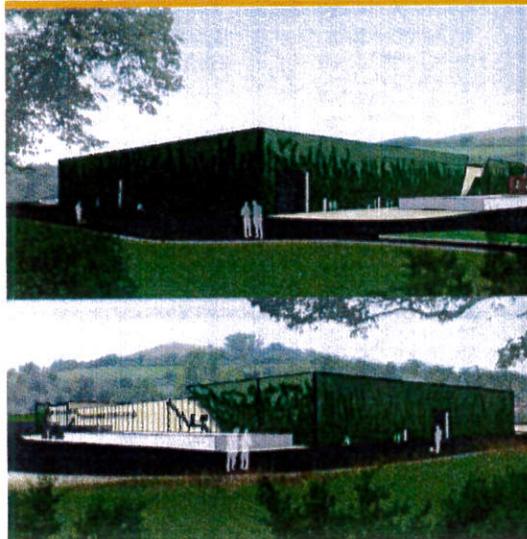


REGIONE LAZIO  
PROVINCIA DI ROMA  
COMUNE DI ROMA



AZIENDA AGRICOLA A CICLO  
VIRTUOSO CON ANNESSO IMPIANTO  
DI COMPOSTAGGIO CON  
PRODUZIONE E RIUTILIZZO DI  
ENERGIA TERMOELETTRICA E  
BIOMETANO A SERVIZIO DELLA  
CITTÀ DI ROMA  
IDEA PROGETTO

OTTOBRE 2015



## LEGENDA :

- A. ACCESSO ALLAZIENDA
- B. IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO 240.000 T/A
- C. AREA PRODUZIONE ENERGIA E BIOMETANO
- D. AREA STOCCAGGIO E SMERCIO COMPOST MATURO
- E. SERRE ALIMENTATE AD ENERGIA TERMICA
- F. AREA VENDITA PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI
- G. AREA DISTRIBUZIONE BIOMETANO PER VETTURE
- H. VIGNETO A DEMONINAZIONE ORIGINE CONTROLLATA
- I. TERRENI A FRUTTETO:  
LIVI
- J. FASCIA BOSCATI PER PRODUZIONE SFALCI VERDI
- K. COLTIVAZIONI INTENSIVE:  
MAIS IRRIGUO
- L. COLTIVAZIONI INTENSIVE:  
TRITICALE
- M. TERRENI A ORTO
- N. ULIVETO

